

PROTOCOLLO D'INTESA

fra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali

(Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Sardegna e

Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano),

il Comune di Cabras

e la Regione Autonoma della Sardegna,

per la definizione dei programmi di valorizzazione del

complesso scultoreo e del sito archeologico di Mont'e Prama

L'anno 2011, il giorno 12 del mese di dicembre, in Cagliari, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Sardegna nella persona della dott.ssa Maria Assunta Lorrari (di seguito denominata "Direzione"), con sede a Cagliari in Via dei Salinieri n. 20 e Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano nella persona del Soprintendente dott. Marco Edoardo Minoja (di seguito denominata "Soprintendenza"), con sede a Cagliari in Piazza Indipendenza n. 7, l'Amministrazione comunale di Cabras (di seguito denominata "Comune"), con sede a Cabras (OR) in Piazza Eleonora d'Arborea, nella persona del Sindaco *pro tempore* sig. Cristiano Carrus, l'Amministrazione regionale della Sardegna (di seguito denominata "Regione"), con sede a Cagliari in Viale Trento n. 69, nella persona del Presidente *pro tempore* dott. Ugo Cappellacci;

PREMESSO CHE

- il sito archeologico di Mont'e Prama è individuato in catasto al foglio 8 del Comune di Cabras col mappale n. 1588 (ex 42a), di proprietà della Confraternita del Santo Rosario di Cabras, ed occupa in parte anche i mappali ad esso adiacenti, di proprietà privata;
- ai sensi degli artt. 10 (comma 1) e 12 (comma 1) del d. lgs. 22.01.2004 n. 42, il terreno

indicato col mappale 1588 è sottoposto alle disposizioni di tutela previste dalla Parte

Seconda del medesimo decreto fino a quando non sia stata effettuata la verifica

dell'interesse culturale di cui al comma 2 dell'art. 12;

- scoperte fortuite e scavi metodici avvenuti tra il 1974 e il 1979 nel mappale 1588

rivelarono l'esistenza di una necropoli con tombe individuali a pozzetto e di una capanna

nuragica circolare, mentre negli immediati dintorni furono individuati un possibile

edificio templare, un deposito votivo punico-romano, una necropoli romana e un ampio

insediamento adiacente al vicino nuraghe di Mont'e Prama;

- sopra le tombe vennero rinvenuti migliaia di frammenti scultorei in arenaria gessosa

riferibili a statue di arcieri, guerrieri e pugilatori e a riproduzioni stilizzate di nuraghi,

che vennero in parte esposti nel Museo Archeologico Nazionale di Cagliari e in parte

conservati nei magazzini dello stesso in attesa di un complessivo intervento di restauro;

- nell'anno 2006 i frammenti scultorei sono stati trasferiti al Centro di Restauro di Li

Punti (Sassari) della Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e

Nuoro, per la schedatura preliminare e la redazione del progetto di restauro;

- dal novembre 2007 al marzo 2011 si sono svolti i lavori di restauro del complesso

scultoreo, finanziati dall'Accordo Programma Quadro Stato-Regione;

CONSIDERATO CHE

- la Soprintendenza intende procedere tanto allo studio, divulgazione ed esposizione

museale delle sculture e degli altri materiali archeologici rinvenuti, quanto alla tutela e

alla valorizzazione dell'intera area archeologica, ivi compresi i settori ricadenti nelle

proprietà private adiacenti a Nord, a Ovest e a Sud, nonchè promuovere la salvaguardia

della cornice prospettica del sito, ai sensi degli artt. 13 e 45 del d. lgs. n. 42/2004;

- è necessario affrontare il problema della valorizzazione e fruizione museale permanente

del complesso scultoreo, che per la sua unicità nel panorama dell'archeologia sarda

richiede programmi articolati e innovativi in grado di promuovere effettivamente la conoscenza dell'importante risorsa culturale in tutti i suoi aspetti, nel rispetto del contesto territoriale e culturale di provenienza ed anche dello sviluppo storico complessivo della civiltà nuragica;

- la Soprintendenza ha elaborato, d'intesa con la Direzione, un progetto che prevede la creazione del "Sistema Museale di Mont'e Prama", articolato su più poli ma unitario nei criteri di progettazione, al fine di assicurare il coordinamento dei contenuti all'interno dei differenti poli, nonché la correttezza e completezza delle informazioni in un percorso narrativo articolato in capitoli e tappe perfettamente integrate l'una con l'altra, prevedendo comunque la possibilità di offrire il racconto integrale in ogni tappa del percorso, grazie alle tecnologie multimediali;

- il progetto del Sistema Museale è stato approvato dal Comitato Tecnico-scientifico per i Beni Archeologici, organo consultivo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, nella seduta del 18 ottobre 2010;

- la Regione autonoma della Sardegna persegue la tutela, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale della Sardegna quale fattore di crescita civile, sociale, economica e significativa componente della civiltà e dell'identità del popolo sardo, nonché della sua specialità nel contesto delle culture regionali del Mediterraneo ed europee;

VISTI

- il D.P.R. 26.11.2007 n. 233 e s. m. i., che definisce le competenze e i compiti degli Uffici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, e in particolare delle Direzioni Regionali e delle Soprintendenze per i Beni Archeologici;

- l'art. 15 della legge 7.08.1990 n. 241 e s. m. i., secondo il quale "Le Amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in

collaborazione di attività di interesse comune”;

- l'art. 30, commi 1 e 2 del decreto legislativo 22.01.2004 n. 42 e s. m. i., secondo il

quale gli enti e istituti pubblici, al fine di garantire la sicurezza e la conservazione

“fissano i beni culturali di loro appartenenza ... nel luogo di loro destinazione nel modo

indicato dal soprintendente”;

- l'art. 91 del decreto legislativo 22.01.2004 n. 42 e s. m. i., secondo il quale le cose

mobili e immobili costituenti beni culturali, “da chiunque e in qualunque modo ritrovate

nel sottosuolo o sui fondali marini, appartengono allo Stato e, a seconda che siano

immobili o mobili, fanno parte del demanio o del patrimonio indisponibile, ai sensi degli

articoli 822 e 826 del codice civile”;

- l'art. 6, comma 1, della L. R. 20.09.2006 n. 14, secondo il quale “i Comuni sono i primi

custodi dei valori della cultura e dell'identità locale e operano per la conservazione del

patrimonio di memorie e tradizioni della comunità regionale e delle singole comunità

della Sardegna”;

STIPULANO IL PRESENTE PROTOCOLLO D'INTESA:

1. E' costituita una cabina di regia permanente tra la Regione, il Comune, la Direzione, la Sovrintendenza per definire le strategie di valorizzazione del patrimonio di Mont'e Prama e delineare la fruibilità in Sardegna, nel territorio nazionale e in ambito internazionale delle statue di Mont'e Prama e dei ritrovamenti archeologici nel territorio del Sinis.

2. La Regione, la Direzione, Soprintendenza e il Comune, definite d'ora innanzi “suddette Istituzioni”, all'interno dell'istituita cabina di regia, secondo gli adempimenti specifici di ciascuna, si impegnano a realizzare, di comune accordo e ciascuno nell'ambito delle proprie specifiche competenze, il progetto complessivo di valorizzazione del patrimonio di Mont'e Prama, così come presentato dalla

Soprintendenza nella manifestazione tenutasi a Cagliari il 5 agosto 2010 e successivamente approvato dagli organi consultivi e competenti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, di cui si allega copia corredata dei relativi pareri.

Nello specifico, le suddette Istituzioni si impegnano a sviluppare, definire e realizzare il "Sistema Museale di Mont'e Prama", articolato nelle seguenti sezioni:

(a) *Mont'e Prama: archeologia e storia dell'arte tra la Sardegna e il Mediterraneo.*

Offre la lettura delle statue di Mont'e Prama all'interno del disegno complessivo dell'archeologia sarda e mediterranea. Localizzazione: Cagliari, Museo Archeologico Nazionale.

(b) *Mont'e Prama e l'archeologia del Sinis.* Offre la possibilità di raccontare il contesto della scoperta, il luogo e le condizioni di rinvenimento, all'interno di un percorso che attraversa tutta l'archeologia del Sinis. Localizzazione: Cabras, Museo Civico e area archeologica di Mont'e Prama.

(c) *Polo documentale del restauro di Mont'e Prama.* Garantisce l'accesso a tutta la documentazione del restauro che ha restituito una nuova eccezionale possibilità di lettura e conoscenza l'intero complesso. Localizzazione: Sassari, Centro di Restauro di Li Punti.

Per la realizzazione della terza sezione indicata sopra al punto c), la Soprintendenza e il Comune si impegnano a concordare con la Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro azioni funzionali alla creazione del previsto polo documentale.

Inoltre le suddette Istituzioni concordano sull'opportunità di condividere un percorso di realizzazione del suddetto Sistema Museale, che preveda sia le azioni tese alla costituzione del Sistema in sé, sia le iniziative funzionali alla sua presentazione e divulgazione nell'area geografica di riferimento e nel contesto regionale, nazionale e internazionale.

3. Per quanto riguarda la sezione localizzata a Cabras, le suddette si impegnano a favorire per quanto di competenza la progettazione, realizzazione e allestimento di una nuova sede museale espressamente dedicata al complesso archeologico di Mont'e Prama, adiacente e raccordata all'attuale Museo Civico oppure del tutto distinta da esso.

CABRAS

La Regione, da parte sua, si impegna al sostegno finanziario del Comune di Cabras.

4. Le suddette Istituzioni si impegnano a concordare i contenuti museologici e museografici delle singole sezioni previste, al fine di assicurare l'organicità e uniformità della proposta complessiva del Sistema Museale secondo parametri di elevato livello contenutistico, comunicativo e tecnologico.

5. Nella nuova sede museale di cui al punto precedente si prevede l'esposizione dei seguenti materiali archeologici:

a) le sculture originali di Mont'e Prama, fatte salve le esigenze espositive del museo

Archeologico

Nazionale di Cagliari, finalizzate alla documentazione di tutti i tipi scultorei rinvenuti, nell'ottica indicata dal progetto museale già approvato;

b) accurate riproduzioni materiali e/o digitali delle sculture esposte al Museo

Archeologico Nazionale di Cagliari;

c) i manufatti di corredo delle tombe e gli altri reperti significativi del sito.

6. Contestualmente alla progettazione e realizzazione degli spazi espositivi definitivi previsti dal presente protocollo, al fine di dare attuazione alle iniziative propedeutiche alla realizzazione del Sistema Museale, ed in particolare allo scopo di presentare con la più ampia visibilità possibile i contenuti del progetto di valorizzazione, le suddette Istituzioni si impegnano a progettare e realizzare una iniziativa avente le suddette finalità, consistente nell'esposizione temporanea del patrimonio di Mont'e Prama all'interno delle rispettive attuali sedi espositive.

Tale impegno è comunque subordinato all'esecuzione delle necessarie opere di messa in sicurezza dell'attuale sede del Museo Civico di Cabras, così come già prospettato nella nota prot. n. 59/16 del 24.03.2011 del Nucleo Carabinieri di Tutela del Patrimonio Culturale di Sassari, nonché all'esecuzione di tutte le necessarie verifiche funzionali ad assicurare l'adeguatezza dei luoghi ai fini espositivi del patrimonio oggetto del presente protocollo.

Tale iniziativa, che avrà luogo comunque dopo le attività previste nelle sedi ministeriali a conclusione dell'intervento di restauro, sarà funzionale a far conoscere i contenuti del progetto definitivo di valorizzazione mediante la collocazione temporanea all'interno dell'attuale sede espositiva del Museo Civico di Cabras delle sculture destinate, in sede di definitiva valorizzazione, ad essere esposte all'interno della sezione prevista al Museo Archeologico Nazionale di Cagliari, e viceversa, in accordo con le logiche previste dall'articolazione delle diverse sezioni del Sistema Museale.

Nello specifico si prevede di collocare presso la sede temporanea del Museo Civico di Cabras le sculture destinate ad illustrare le diverse tipologie di statue e di modelli di nuraghe.

Viceversa si prevede di collocare temporaneamente nel Museo Nazionale di Cagliari le sculture e i modelli di nuraghe destinati ad illustrare il contesto archeologico di Mont'e Prama.

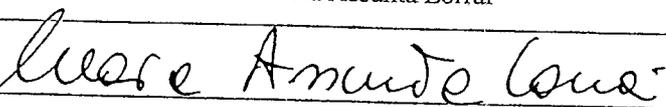
L'esposizione temporanea verrà realizzata senza snaturare o mortificare l'attuale organizzazione del Museo Civico di Cabras, utilizzando allo scopo locali attualmente non destinati all'esposizione; pertanto essa comprenderà sei statue e quattro modelli di nuraghe secondo le modalità predette, scelti tra gli esemplari meglio conservati, previa verifica delle condizioni strutturali e di sicurezza del Museo Civico di Cabras.

7. Riguardo al sito di Mont'e Prama la Soprintendenza e il Comune si impegnano, nei

limiti delle rispettive competenze, a salvaguardare l'integrità dei luoghi, a riprendere gli interventi di scavo, manutenzione, ripristino e restauro dei resti archeologici esistenti, e a sviluppare, anche d'intesa con l'Amministrazione Provinciale di Oristano, un programma di acquisizione dei terreni necessari per la costituzione dell'area archeologica dotata dei necessari servizi.

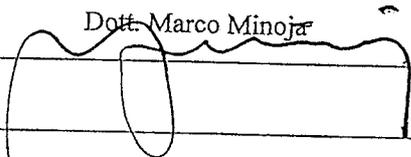
Il Direttore per i Beni Culturali e Paesaggistici della Sardegna

Dott.ssa Maria Assunta Lorrari



Il Soprintendente per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano

Dott. Marco Minoja



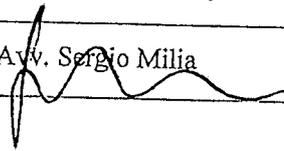
Il Sindaco del Comune di Cabras

Sig. Cristiano Carrus



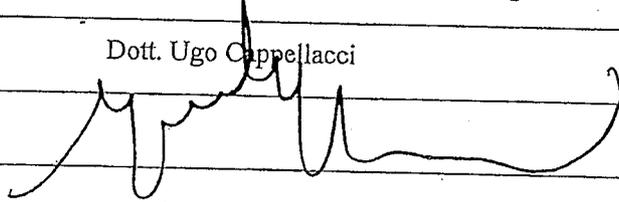
L'Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport

Avv. Sergio Milia



Il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna

Dott. Ugo Cappellacci



Cagliari, 12 dicembre 2011